



L'ALTRA PAGINA

GIACOMO TALIGNANI, CAP ROUX

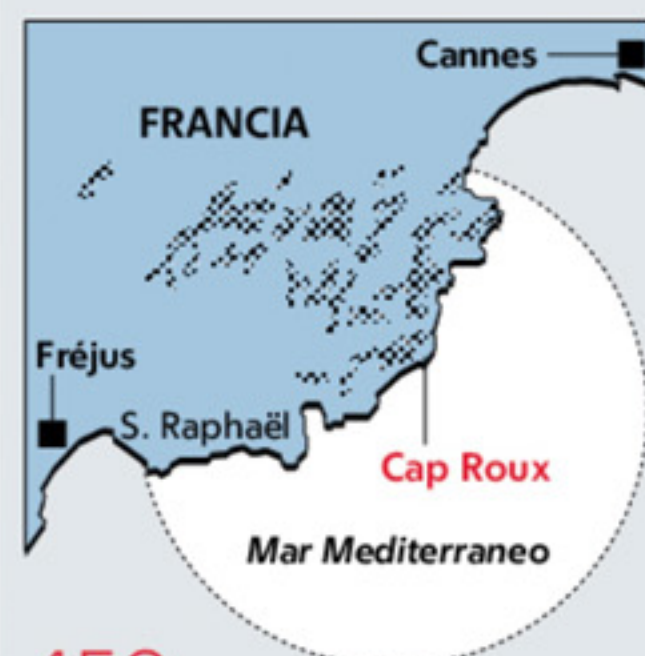
All'ombra della grande montagna rossa dell'Estérel, nelle acque turchesi di Cap Roux, tra Cannes e Saint-Raphael, va in scena un paradosso difficile da immaginare. Qui i pescatori proteggono il pesce. Guai a chi si azzarda a calare reti, multe salatissime a chi butta lenze e ami. «Fino a quella punta laggiù - dice orgoglioso il pescatore esperto Olivier Bardoux mentre saliamo sulla sua barca - è riserva, e l'abbiamo creata noi». In Francia, a meno di 70 chilometri dalle coste italiane, da 15 anni esiste una zona di mare protetta (Mpa, Marine protected areas) decisa e realizzata - uno dei primi casi in Europa - proprio dai pescatori e sono loro a gestirla direttamente. Nel 2003 un gruppo che riforniva abitualmente i mercati della Costa Azzurra ha ascoltato i segnali del mare. C'era sempre meno pesce e quello pescato era sempre più piccolo. Inoltre, centinaia di pescatori amatoriali saccheggiavano ogni estate quelle acque. E poi l'inquinamento da plastica in aumento, il sovra sfruttamento della pesca (*overfishing*) e il surriscaldamento globale: tutti fattori che contribuiscono al cambiamento degli ecosistemi. Insomma Olivier e colleghi dovevano fare qualcosa, così hanno scelto: basta pesca nelle acque di Cap Roux. «Saremo noi i guardiani del mare». In breve tempo i francesi hanno delimitato con boe gialle e altri segnali un'area di 450 ettari dove non si pesca, permettendo così ai pesci di riprodursi e crescere. E, sorpresa, cinque anni dopo, spiega Patrice Francour, «il pesce è raddoppiato per numero e dimensioni». Francour, biologo marino dell'Università di Nizza, coordina la missione scientifica del programma europeo Fishing MPA Blue2 sostenuto dal Wwf e conferma che si tratta di un risultato inatteso: «Pensavamo ci volesse più tempo...». Coinvolgere direttamente i pescatori come protettori dell'ambiente marino, è la stessa cosa in cui si sta impegnando il Wwf in tutto il Mediterraneo. Fra le migliaia di piccole riserve nei nostri mari sono state infatti scelte undici Mpa pilota, in Italia per esempio le Egadi, Torre Guaceto e Portofino, per vedere se e come stavano funzionando. Ma quella di Cap Roux è un caso particolare, con i pescatori in prima linea. «Crediamo nell'idea di piccole riserve gestite direttamente da loro, aiutandoli ad adottare modelli sostenibili. Questo è un laboratorio, se funziona sarà la strada del cambiamento», dice Anne Remy, responsabile comunicazione Wwf del progetto. Fuori dalla riserva per 300 giorni l'anno i pescatori catturano orate, branzini, pesci spada, piccole aragoste e diverse altre specie. Intanto nell'area protetta il pesce cresce, così come le indispensabili poseidonie. Ma mantenere i piccoli equilibri di questo modello, dove 22 pescatori sono i difensori di uno specchio di mare, non è semplice. «Il problema maggiore è la sorveglianza», spiega uno di loro, Patrick Martins. «Di notte a volte

Cambio di rotta

Uno dei 22 pescatori di Cap Roux che hanno deciso di istituire un'area marina protetta per permettere il ripopolamento delle specie locali

L'iniziativa

L'area protetta di Cap Roux



450 ETTARI

tutelati al largo della costa: la pesca è rigorosamente vietata

100%

l'incremento dei pesci all'interno della riserva in cinque anni

300 GIORNI DELL'ANNO

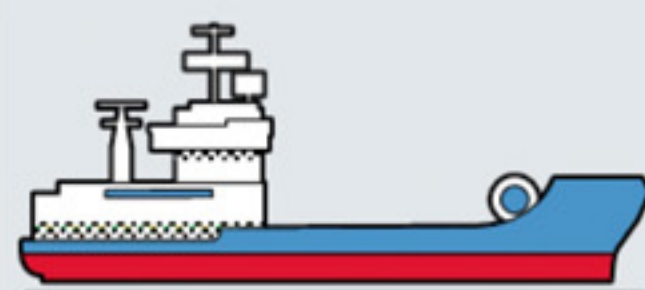
in cui è consentita la pesca nelle acque immediatamente circostanti l'area protetta

22 PESCATORI

si occupano di vigilare sulla riserva

3,5 MILIONI DI EURO

l'investimento della Commissione europea in questa prima fase su 11 progetti pilota, tra cui Cap Roux



L'OVERFISHING

19%

l'aumento nel consumo di pesce a fini alimentari entro il 2026

Fonte: Fao

93%

gli stock ittici del Mediterraneo sfruttati troppo: i pesci non riescono a ripopolarsi

39%

la diminuzione delle specie marine nel mondo negli ultimi 40 anni

Fonte: Wwf

41%

le specie marine perse negli ultimi 50 anni nel Mediterraneo

Fonte: Ue

IL PROGETTO

11 I SITI PROTETTI

da studiare nel progetto europeo Fishing Mpa Blue2 (tra cui in Italia Torre Guaceto, Portofino e Egadi)



CRISTINA MASTRANDREA / WWF MEDITERRANEAN

La storia Senza rete

“Noi pescatori-ranger ora proteggiamo i pesci”

pescatori illegali calano le reti ed è difficile per noi controllare». Qualcuno vorrebbe un ranger dedicato, altri chiedono di essere pagati come guardiani. «Siamo divisi ma troveremo una soluzione. Al momento, l'unica cosa che possiamo fare è istruire ed educare le persone sulla riserva e ammonire chi ne abusa». Ma in questa parte della Costa Azzurra, parte dei turisti e degli abitanti nemmeno sanno dell'esistenza della riserva. «Per questo - dice il Wwf-

L'esperimento Wwf in Costa Azzurra: una riserva gestita da chi in mare ci vive Raddoppiate in 5 anni le risorse ittiche

vogliamo responsabilizzare i pescatori, ma anche le autorità locali e i cittadini». La Ue ha investito 3,5 milioni di euro negli 11 progetti pilota entro il 2019, ma se il successo sarà confermato, potrebbero arrivare nuovi fondi. Perché non è solo una questione d'ambiente, ma di lavoro: nel Mediterraneo operano 137mila piccoli pescatori, con una flotta che rappresenta l'80 per cento delle barche. Presto potrebbero essere loro i “guardiani” del mare.

GRIMALDI LINES

SARDEGNA SHOCK

(diritti fissi esclusi)

-30%

Prenotazioni dal 18/05/2018 al 20/06/2018

VALIDO PER TUTTE LE LINEE SARDEGNA

Trova le partenze disponibili fino al 31/12

L'offerta è soggetta a disponibilità limitata e può subire variazioni.

I biglietti emessi con la promozione Sardegna Shock non sono rimborsabili, né modificabili.

grimaldi-lines.com